



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia
Il Direttore Generale*

Per migliaia di alunne e alunni sta per iniziare un nuovo anno scolastico; gran parte di loro proseguirà un percorso già intrapreso; altre/i, a cui va in particolare il mio pensiero, affronteranno per la prima volta un ambiente di apprendimento che accompagnerà la loro crescita sino alla maggiore età.

A tutte/i loro e alle famiglie chiedo di accogliere con fiducia il lavoro che docenti e personale della scuola faranno per sostenerle/i nella formazione di personalità responsabili ed autonome in grado di affrontare le complessità della società contemporanea. La scuola delle competenze non è un'etichetta del legislatore e nemmeno un'idea astratta dei pedagogisti, ma mette al centro dell'azione didattica bambine e bambini protagonisti/i di un progetto di vita che le/i porterà a divenire cittadine/i capaci di confrontarsi con successo con situazioni e problemi della vita reale.

In particolar modo, sul "paesaggio educativo" delle nostre studentesse e dei nostri studenti influisce la collocazione geografica della Sicilia, crocevia di movimenti di popoli e culture che si sono notevolmente intensificati negli ultimi anni. Questa condizione ci costringe a confrontarci con l'emergenza delle/i giovani migranti, specie di quelle/i non accompagnate/i, che la scuola siciliana è pronta ad accogliere e seguire con azioni specifiche e mirate, in collaborazione con gli organi di Governo centrale e con gli Enti Locali. Si tratta di un primo fondamentale contatto fra culture e sensibilità diverse per costruire accoglienza, integrazione e comprensione delle reciproche diversità, in un perimetro di appartenenza alla medesima comunità basata su valori e convincimenti che oltrepassano le barriere, troppo spesso fittizie, innalzate dai particolarismi culturali.

In questo scenario, la scuola è impegnata a fornire le coordinate formative per affrontare la dimensione interculturale dello stare al mondo, nella piena convinzione che il "saper stare a scuola" in un assetto interculturale è condizione necessaria per l'acquisizione degli strumenti utili a confrontarsi con la realtà attuale.

Le istituzioni scolastiche italiane hanno vissuto, in questi ultimi anni, una stagione di grandi cambiamenti in parte già consolidatisi. L'organico dell'autonomia che permette una nuova organizzazione del tempo scuola e apre a sperimentazioni nell'organizzazione del curricolo e degli ambienti di apprendimento; le esperienze di alternanza con il mondo del lavoro, che si vanno perfezionando nella direzione di un più stretto e concreto rapporto con quello delle professioni. Alcune innovazioni hanno riguardato direttamente la dirigenza scolastica e il personale docente animando un dibattito ancora aperto che, sono certa, non tuberà la serenità e l'attenzione che tutte le componenti scolastiche avranno nei confronti delle studentesse e degli studenti. Di questo ringrazio sin d'ora dirigenti, docenti e personale amministrativo, tecnico ed ausiliario.

Buon anno

Un caro abbraccio.

Maria Luisa Altomonte